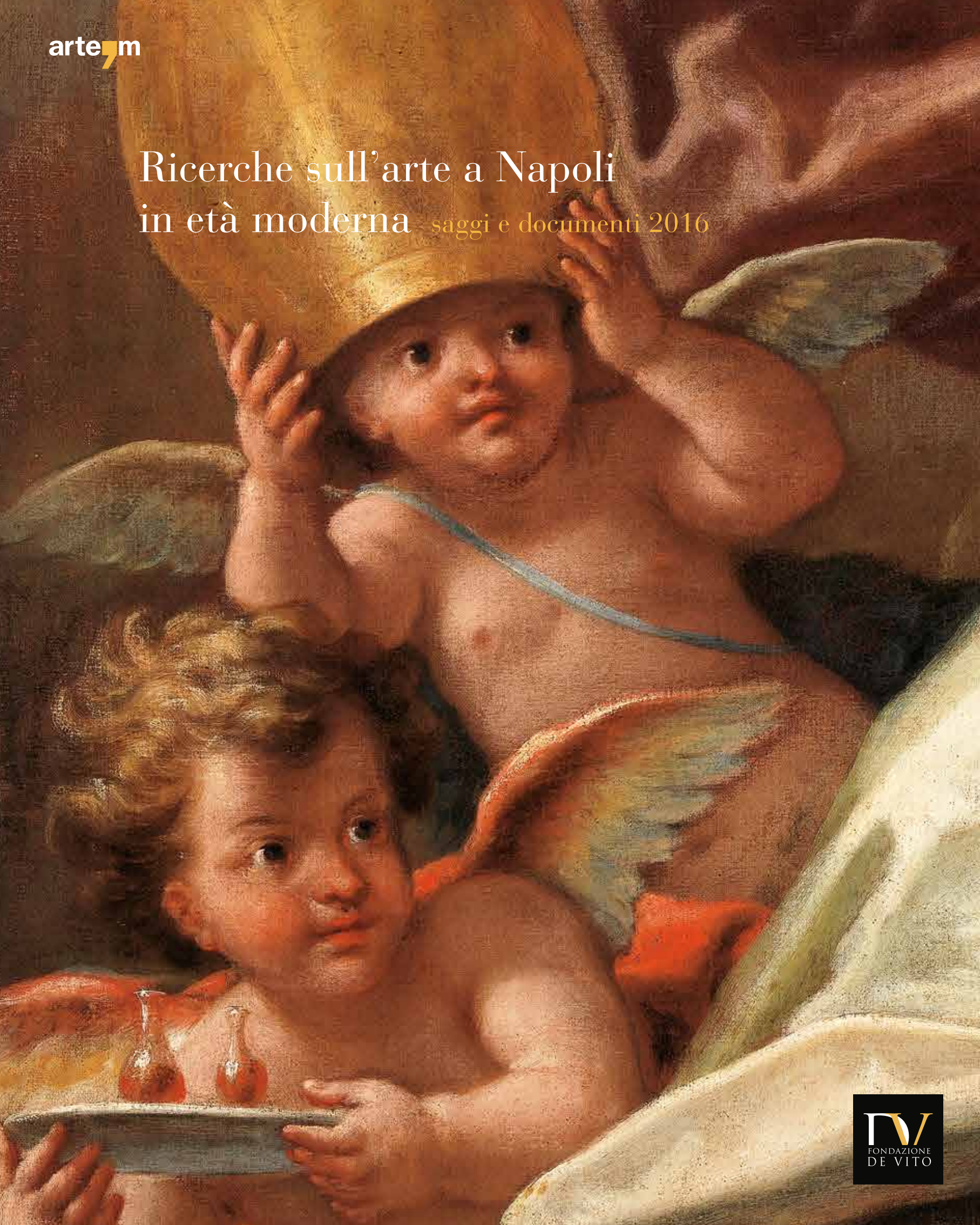


Ricerche sull'arte a Napoli
in età moderna saggi e documenti 2016



arte'm

coordinamento editoriale

maria sapio

redazione

paola rivazio

art director

enrica d'aguanno

impaginazione

francesca aletto

in copertina

paolo de matteis

*san gennaro intercede presso cristo
per la città di napoli*

particolare

napoli, monastero di santa maria

regina coeli (dalla cappella del

monte dei poveri vergognosi)

fotografia: archivio dell'arte

/ luciano e marco pedicini

fotografi

arte'm

è un marchio registrato di

prismi

certificazione qualità

ISO 9001: 2008

www.arte-m.net

stampato in italia

© copyright 2016 by

fondazione de vito

© **prismi**

editrice politecnica napoli srl

tutti i diritti riservati

**Ricerche sull'arte a Napoli
in età moderna**

Comitato di redazione

Nadia Bastogi

Riccardo Naldi

Giuseppe Porzio

Renato Ruotolo

**Fondazione Giuseppe e Margaret
De Vito**

via della Casa al Vento, 1774

50036 Vaglia (Firenze)

www.fondazionedevito.it

fondazione@fondazionedevito.it

Comitato scientifico

Gabriele Finaldi

Mina Gregori

Renato Ruotolo

Erich Schleier

Sebastian Schütze

referenze fotografiche

Archivio dell'Arte / Luciano e

Marco Pedicini fotografi, pp. 6, 8-9,

16 (fig. 1), 26, 35, 40, 44-45, 52,

57-58, 82, 113-117, 128

Archivio fotografico della diocesi di

Conversano-Monopoli, p. 107

Archivio fotografico della

Soprintendenza ABAP della

Basilicata, p. 33

Archivio fotografico della

Soprintendenza ABAP per il

Comune di Napoli, pp. 32, 42-43

Archivio fotografico delle Gallerie

Nazionali Barberini Corsini, p. 37

(fig. 7)

Archivio fotografico Fondazione De

Vito, 78, 80-81, 85-86, 124, 126, 129

Archivio Longobardi editore, p. 109

Archivio storico del Banco di

Napoli-Fondazione / Michele De

Filippo, p. 19

Biblioteca Nazionale di Napoli

"Vittorio Emanuele III", p. 59

Blindarte, Napoli, p. 46

Bridgeman Images, Cincinnati (OH)

p. 41

Gino Di Paolo, Pescara, pp. 102,

104-105

Fototeca del Polo museale della

Campania, p. 16 (fig. 2)

Fototeca Zeri, Bologna, pp. 22, 25, 27

Claudio Giusti, Firenze, p. 89

Pierangelo Laterza, Montescaglioso,

pp. 11 (fig. 7)-12

Marco Lauro, Ischia, p. 106

Alessandro Mancuso, Messina, p. 10

Raffaele Puce, Nardò, p. 108

Jozef Sedmak / Alamy Stock Photo,

p. 24

Soprintendenza Archeologia, Belle

Arti e Paesaggio dell'Abruzzo, p.

11 (fig. 6)

Fabio Speranza, pp. 34, 36-37 (fig.

6), 38

Franco Tanasi, Napoli, p. 111

Massimo Velo, p. 47

© per le immagini

Ministero dei Beni e delle Attività

Culturali e del Turismo; musei ed

enti proprietari delle opere

Sommario

- | | | | |
|----|---|-----|--|
| 6 | Mauro Vincenzo Fontana
Da Lauro alla porta di Giovan
Bernardo Lama. Un nuovo avvio
per Giovan Tommaso Montella | 78 | Giuseppina Medugno
I mercanti veneziani Guglielmo e Vincenzo
Samuelli e la diffusione della pittura
napoletana fuori dal Viceregno |
| 15 | Eduardo Nappi
Ancora su Ippolito Borghese: la cappella
De Mari ai Camaldoli di Napoli e altri
documenti per la sua attività | 102 | Ugo Di Furia
Paolo De Matteis per la confraternita
del Monte dei morti di Chieti: cronistoria
di una committenza |
| 21 | Stefano Pierguidi
Napoli, Madrid e Salamanca: tre casi
di antologie delle scuole pittoriche
tra Spagna e Viceregno | | Documenti e materiali
dalla Fondazione De Vito |
| 30 | Roberto Carmine Leardi, Giuseppe Porzio
Una nuova prospettiva per Andrea Maffei,
<i>alias</i> Del Po | 125 | Nadia Bastogi
De Vito e l' <i>Assunta</i> di Nunzio Rossi |
| 52 | Luigi Abetti
<i>Artificialia</i> e <i>naturalia</i> nella casa-studio
di Francesco Antonio Picchiatti | 127 | Giuseppe De Vito
Una nota per Nunzio Rossi |
| | | 130 | Indice dei nomi
<i>a cura di</i> Luigi Abetti |

Ancora su Ippolito Borghese: la cappella De Mari ai Camaldoli di Napoli e altri documenti per la sua attività

Le ricerche da me condotte sull'eremo dei Camaldoli di Napoli e, ancor da più lungo tempo, su Ippolito Borghese – queste ultime già testimoniate da un recente libretto¹ – hanno trovato un punto di saldatura nella documentazione relativa alla terza cappella *in cornu evangelii* della chiesa di quel complesso monastico, di patronato della famiglia De Mari, il cui altare – come è noto – accoglie una notevole pala del pittore di Sigillo, firmata e datata 1613² (fig. 1).

Il nome di Giuseppe De Mari, probabilmente un discendente della dinastia di banchieri genovesi trapiantati nel Regno di Napoli fin dal principio del XVI secolo³, compare in alcuni dei primi pagamenti per la costruzione della nuova chiesa dell'eremo (doc. 2), iniziata – come ricorda l'epigrafe dedicatoria sul portale d'ingresso del tempio – nel 1585⁴, mantenendo, nonostante la nuova intitolazione di Santa Maria Scala Coeli, quella di San Salvatore a Prospetto⁵. Tra i primi interventi riconducibili alla committenza De Mari il più significativo è certo quello relativo alla realizzazione per il coro di un dipinto raffigurante la Pietà da parte di Luigi Rodriguez, saldato nel 1598 e ad oggi perduto (docc. 3-4).

Nel giugno del 1612, De Mari lasciava ai padri camaldolesi la considerevole somma di 1000 ducati, metà dei quali per “ornamento et servitio” della propria cappella (doc. 1); esecutore della volontà del defunto il fratello Giovanni Battista, “monaco nel monasterio de Santo Domenico de Napoli”.

I lavori furono prontamente avviati: il completamento dell'arredo marmoreo, affidato a Ludovico Righi, richiese circa un anno e mezzo per un costo di oltre 300 ducati (docc. 5-8, 11-15). La cona di Borghese, con l'immagine della Sacra Famiglia (ovvio rimando al santo omonimo del titolare della cappella), fu saldata – così come indicato anche dalla data apposta alla tela – nel 1613 per la cifra di 80 ducati (docc. 9-10, 13); i materiali e il trasporto dell'opera furono forniti da Gaspare Brancaccio per un importo di 9 ducati e 50 grana (doc. 14); a Francesco Barbiero furono invece versati 5 ducati per la cornice di stucco (doc. 12). La presenza di Borghese ai Camaldoli è probabilmente propiziata dall'attività, nello stesso cantiere, di Giovanni Battista Cavagna, cui è verosimilmente da assegnare – come mi suggerisce Giuseppe Porzio – la più antica *Trasfigurazione* sull'altare maggiore della chiesa, di recente riferita, e non a caso, al giovane maestro umbro⁶.

Il quadro dell'attività del pittore è poi completato da altri pagamenti, per lo più riferiti a opere disperse o non più esistenti (docc. 16-27); tra queste, per impegno, spicca senz'altro una pala con l'immagine di santa Caterina da Siena eseguita tra il 1621 e il 1622 per la cappella Coppolini in Sant'Anna dei Lombardi a Napoli, i cui lavori sembrano essere stati sovrintesi dall'ingegnere maggiore del regno Bartolomeo Picchiatti in qualità di governatore e dal sagrestano Giovan Vincenzo Califano (docc. 23-27). E se ad oggi è irrintracciabile la “Santa Cicilia” consegnata nel 1614 al marchese di Bracigliano (doc. 21), forse uno dei rari quadri da stanza di Borghese, è invece ancora *in situ* la matura *Annunciazione* per la confraternita dei Pellegrini e convalescenti nella chiesa della Santissima Trinità a Piano di Sorrento (fig. 2), che il pagamento qui pubblicato fissa al 1616⁷ (doc. 22).



1. Ippolito Borghese
*Sacra Famiglia con
la Trinità*
Napoli, chiesa del
Santissimo Salvatore
ai Camaldoli



2. Ippolito Borghese
Annunciazione
Piano di Sorrento
chiesa della
Santissima Trinità

Appendice. Documenti

Nella trascrizione dei testi, condotta sugli originali, si è scelto di non segnalare lo scioglimento delle abbreviazioni, ma solo tra parentesi quadre gli altri interventi editoriali; l'alternanza tra maiuscole e minuscole e la divisione delle parole sono state adeguate all'uso moderno, così come l'accentazione e la punteggiatura. I corsivi indicano le sottoscrizioni autografe.

1. Archivio di Stato di Napoli (di seguito: ASNa), *Notai del XVII secolo*, Giovan Vincenzo De Troianis, scheda 12, prot. 10, cc. 269r -276r.

[a margine: Pro heredibus quondam Ioseph De Mare apertura testamenti] [c. 270v] [...] Iure nature ratione falcidie seu trabellianice, [...] die vicesimoquinto mensis iunii 1612 Neapoli. Constituti in nostra presentia videlicet pater Franciscus de Marigliano ordinis in primis lascio pro unavicientantum allo decto monasterio de padri Camaldoli ducati mille quali se li debbiano pagare quanto prima, li quali voglio che servino cioè de ducati cinquecento d'essi per ornamento et servitio della mia cappella in detta chiesa conforme parere di detti reverendi padri et al padre Giovanni Battista De Mari mio fratello carnale, monaco nel monasterio de Santo Domenico de Napoli, et li restanti ducati cinquecento siano a disposizione et volontà de detti reverendi padri Camaldoli pregandoli a dirmi tante misse per mia anima et pregare [...] prima remettendomi in questo alli detti reverendi padri et all'amore che sempre me hanno portato con speranza sicura che in questo mio maggior bisogno non mi mancarando facendomi partecipe delli loro preghiere, orationi et divini officii [...].

2. Archivio storico del Banco di Napoli-Fondazione (di seguito: ASBNa), Banco dello Spirito Santo, giornale matricola (di seguito: g. m.) 8, partita di 30 ducati estinta il 19 aprile 1594. Al magnifico Giosepe De Mari ducati trenta et per lui a Giovanni Battista Caserta, dissero se li pagano in conto di calce che haverà da consegnare alli padri camaldolesi del loco del Salvatore a Prospetto et per lui a Francesco Manso per altritanti, a lui contanti.

3. ASBNa. Banco di Santa Maria del Popolo, g. m. 17, partita di 10 ducati estinta il 31 agosto 1598⁸.

A frate Eugenio eremita camaldolese ducati diece e per lui a don Loise Roderico messenese pictore in Napoli, disse sono a conto di ducati 20 per lo prezo di un quadro a guazzo che fa in loro ecclesia del Santissimo Salvatore ad Prospetto dietro l'altare maggiore dentro il coro, con il misterio della Santissima Pietà con le Marie, conforme s'è appuntato insieme tra loro.

4. ASNa, Banchieri antichi, Banco Spinola, Ravaschieri, Lomellino, g. m. 136, partita di 10 ducati estinta il 7 novembre 1598.

A Giosepe De Mari ducati diece et per lui a Loise Roderico dite in nome et parte del padre priore delli Camaldoli del Salvatore e sono a compimento di ducati 20, quali ce li pagano per la pittura di una cona della Pietà per detto loco, et per lui a Bartolo Bonelli per altrettanti avuti, et per lui ad Alessandro Bozza in conto di che deve a Giovan Antonio Spinello in banca.

5. ASBNa, Banco di Santa Maria del Popolo, g. m. 92, partita di 50 ducati estinta il 27 luglio 1612. A fra' Giovanni Battista De Mare ducati cinquanta e per esso al magnifico reverendo padre priore del Salvatore a Prospetto delli Camaldoli disse se li pagano a conto di ducati 500 lasciati dal quondam Giosepe De Mari suo fratello per ornamento della sua cappella in detta chiesa, come appare da esso testamento fatto per mano de notare Giovanni Vincenzo De Troianis al quale s'habbia relatione, e per esso a mastro Lodovico Righi marmoraro, disse sono in conto dell'ornamento della cappella ch'egli l'ha promesso di fare conforme al disegno et cautela per mano di notare Fabritio Coppola a cui si riferisce.

6. ASBNa, Banco di Santa Maria del Popolo, g. m. 96, partita di 30 ducati estinta il 6 ottobre 1612.

A fra' Giovanni Battista Di Mari ducati trenta et per lui a Ludovico [Righi] marmoraro, disse se li pagano in parte della cappella del quondam Giosepe Di Mari suo fratello come ha lasciato

nel testamento fatto per mano di notare Giovanni Vincenzo Di Troianis al quale se refere, però disse non le pagassero allorquando sotto detta polisaci sarà la mano del padre priore deli Salvatore a Prospetto delli padri camandolesi et in piede di detta polisa padre fra' Doroteo de Candia priore di detto monastero sub firmato sotto detta polisa.

7. ASBNa, Banco di Santa Maria del Popolo, g. m. 98, partita di 81 ducati, 3 tarì e 7 grana del 3 giugno 1613.

A fra' Giovan Battista De Mari ducati ottant'uno tarì 3.7 e per esso a mastro Lodovico Righi marmoraro dite se li pagano in conto della cappella del quondam Giosepe De Mari suo fratello, però disse non li pagano se non sotto di detta polisa non vi sarà la mano del padre priore del Salvatore delli padri Camaldolesi, et in piede di detta polisa appare la sudetta firma del detto padre priore fra' Dorotheo di Candia.

8. ASBNa, Banco di Santa Maria del Popolo, g. m. 98, partita di 58 ducati, 1 tarì e 13 grana del 25 giugno 1613.

A fra' Giovan Battista De Mari ducati cinquant'otto tarì 1.13 e per esso a mastro Lodovico Righi marmoraro, disse se li pagano a compimento di ducati 240 per saldo e final pagamento di uno adornamento di marmo con colonne et mischi fatti nella cappella del quondam Giosepe De Mari suo fratello nella chiesa del Salvatore a Prospetto delli padri Camaldolesi, però disse non li pagassimo detti denari si sotto di detta polisa non ci sarà la sottoscrizione del padre priore delli Camaldoli, et in piedi di detta polisa appare detta sottoscrizione del padre fra' Dorotheo de Candia priore ut supra.

9. ASBNa, Banco di Santa Maria del Popolo, g. m. 98, partita di 30 ducati estinta il 4 luglio 1613. A fra' Giovan Battista De Mare ducati trenta e per esso ad Ippolito Borghese, disse sono in conto d'un quadro che egli fa per la cappella del quondam Giosepe De Mare suo fratello, però disse non li pagassero si non sarà sotto detta polisa la sottoscrizione del padre priore delli Camaldoli, et in piede a detta polisa fra

Dorotheo De Candia priore delli Camaldolesi a firma autentica, e per detto Ippolito ad Agostino Sali[m]bene per altritanti.

10. ASBNa, Banco di Santa Maria del Popolo, g. m. 102, partita di 20 ducati estinta il 25 settembre 1613 (cfr. fig. 3 per la polizza originale). A fra' Giovan Battista De Mare ducati vinti e per esso ad Ippolito Burghese, disse se li pagano in conto del quadro della cappella del quondam Giosepe De Mari suo fratello e per detto a Gasparro Brancazzo per altritanti.

11. ASBNa, Banco di Santa Maria del Popolo, g. m. 99, partita di 10 ducati estinta l'8 luglio 1613. A fra' Giovan Battista Di Mare ducati diece et per lui a Lodovico Righi, disse sono in conto di ducati 36 per uno altare de marmo con varii mischi e scomparti conforme al disegno et aggiuntamento tra loro. Il quale altare egli promette di havere posto in opera per li 15 di settembre et il restante de detto preczo se li darà posto che haverà l'altare in opra et questi non se li pagarando si non vi sarà sotto la mano del padre priore delli Camandoli del Salvatore. In piede de detta vi è la firma di padre Dorotheo di Candia priore delli Camandoli.

12. ASBNa, Banco di Santa Maria del Popolo, g. m. 99, partita di 5 ducati estinta l'8 luglio 1613. A fra' Giovan Battista De Mari ducati cinque et per lui a Francesco Barbiero, disse in conto di ducati 10 per la mastria di una cornice et arco di stucco della cappella del quondam Giuseppe suo fratello alla quale cappella egli promette il bianco di dare il bianco di stucco col pennello et li altri se li pagarando finito che haverà l'opra, qual pagamento se è fatto a subscriptione del padre priore delli Camandoli.

13. ASBNa, Banco di Santa Maria del Popolo, g. m. 102, partita di 30 ducati estinta il 16 novembre 1613. A fra' Giovan Battista De Mari ducati trenta e per esso ad Ippolito Burghese pittore disse a compimento de ducati 80, et detti sono per saldo e final pagamento della cona della cappella del quondam Giosepe De Mari suo fratello sita nella chiesa del Salvatore de padri camaldoli, atteso li altri ducati 50 li ha ricevuti in due volte per detto nostro banco, et detti ducati 80 sono in conto de ducati 500 che se spendeno in servizio di detta cappella secondo il testamento fatto per detto quondam Giosepe per mano de notare Giovan Vincenzo De Troianis, però detti ducati 30 disse non li pagassero se sotto detta polisa non ci sta la sottoscrizione del padre priore del detto Salvatore de padri Camaldolesi et in piede di detta polisa appare la subscriptione

di fra' Giovan Battista Maggiore della congregazione de Camaldolesi e per detto a Cuntio D'Alifante per altritanti e per esso ad Agostino Solimeo per altritanti.

14. ASBNa, Banco di Santa Maria del Popolo, g. m. 103, partita di 9 ducati, 2 tari e 10 grana estinta il 18 novembre 1613.

A fra' Giovan Battista Di Mare ducati nove, tari 2.10 e per lui a Giovan Battista [Maggiore] e per lui a Gasparro Brancaccio disse se li pagassero per tante spese fatte per mano sua in servizio della cona, cioè tavola, cornice, tela per coprire detta cona, ferro, portatura et altri appuntamenti in conto delli ducati 500 che si spenderia per servizio di detta cappella del quondam Giosepe Di Maro suo fratello secondo il testamento fatto per mano di notar Giovan Vincenzo De Troianis, al quale si rifà però disse non li pagassimo se non in piedi di questa non vi sarà la liberazioni del padre priore del Santissimo Salvatore de Camandoli et in piede di questo vi è la firma di fra' Giovan Battista Maggiore procuratore di detto Santo Salvatore e per detto a signor Gaspar a Marc'Antonio Di Aveta per altritanti.

15. ASBNa, Banco di Santa Maria del Popolo, g. m. 103, partita di 28 ducati estinta il 20 dicembre 1613.

A fra' Giovan Battista Di Mare ducati ventotto e per esso a Ludovico [Righi] marmoraro a compimento di ducati 38 per saldo dell'altare di marmo fatto nella cappella del quondam Giuseppe de [Mari] suo fratello sono in conto delli ducati 500 si hanno da spendere per servizio et ornamento di detta cappella secondo il legato fatto nel testamento per notar Giovan Vincenzo De Troianis al quale se refere, però disse ducati 28 non li pagassimo se non sotto la polisa sudetta vi sarà la sottoscrizione del reverendo del Salvatore de padri Camandolesi e con firma del padre Dorotheo di Candia superiore del Salvatore a Gasparro Brancaccio.

16. ASBNa, Banco di Sant'Eligio, g. m. 33, partita di 10 ducati estinta il 5 marzo 1607.

A Oratio Cimaglia ducati diece et per lui ad Hippolito Bruchese [sic] disse in conto della pittura d'uno quadro quale fare da lui ad istanza delli locali della locatione della Trinità di Puglia, e per lui a Francesco Tomasini per altritanti.

17. ASBNa, Banco dello Spirito Santo, g. m. 44, partita di 15 ducati estinta il 10 marzo 1607. A don Pietro Castellet ducati quindici e per lui ad Hippolito Borghese, disse per spese et manifattura in accomodare un quadro di pittura per servizio della cappella di casa, a lui contanti.

18. ASBNa, Banco di Sant'Eligio, g. m. 42, partita di 15 ducati estinta il 28 giugno 1610⁹. Ad Andrea Campanile quondam Matteo ducati quindici e per lui ad Hipolito Borghesi, disse se li pagano per nome e parte de Francesco Telese de Tramonti in conto d'una cona l'haverà da consignare.

19. ASBNa, Banco di Sant'Eligio, g. m. 49, partita di 10 ducati estinta il 15 giugno 1611. Ad Andrea Campanile ducati dieci e per lui a Ipolito Borghese, disse se li pagano per ordine di Francisco Telese in conto del quattro l'haverà da consignare e per lui a Berardino Borghese.

20. ASBNa, Banco di Sant'Eligio, g. m. 53, partita di 10 ducati estinta il 23 settembre 1611.

A Massentio de Domenico ducati dieci e per lui a Ipolito Borghese, disse per una lettera de cambio de Tulli a Domenico Cavigliano [sic] delli 23 d'agosto, disse la valuta dal dottor Dimitrato De Rosa e per lui a Francisco Antonio Aldoriso.

20bis. ASBNa, Banco di Sant'Eligio, volume di bancali m. 165, partita di 10 ducati estinta il 23 settembre 1611.

Banco de Santo Eligio pagate ad Ipolito Borghese pittore docati dieci correnti selli pagano per lettera di cambio de Tullio De Domenico da Corigliano delli 23 de agosto disse la valuta del dottor Domitiano de Rosa.

Napoli 22 settembre 1611

Massentio De Damiano

E per me la pagarete a Francesco Antonio Alderisio che saranno ben pagati

Ipolito Borghese

21. ASBNa, Sacro Monte e Banco della Pietà, g. m. 59, partita di 20 ducati estinta il 27 agosto 1614.

Ad Alessandro Miroballo, marchese di Braciigliano ducati venti e per lui ad Ippolito Borchese pittore e con sua firma, sono a compimento di ducati 44 per un quadro di Santa Cicilia che li ha venduto e consignato, atteso li mancanti l'ha ricevuti contanti, poliza del detto di.

22. ASBNa, Banco di Santa Maria del Popolo, g. m. 119, partita di 13 ducati, 2 tari e 10 grana estinta il 30 maggio 1616.

A Pietro Aniello Califano ducati tredici e mezzo, e per lui ad Ippolito Borghese pittore, disse a compimento di ducati settanta per il prezzo de uno quadro con l'immagine della Madonna Santissima Annuntiata in tela depinto per esso Hippolito per servizio della congregazione eretta nella chiesa della Santissima Trinità del Piano di Sorrento, perché l'altro a compimento l'have

esso Hippolito ricevuto da lui contanti, quale quadro ce l'ha consignato ad ogni sua sodisfatione, e per esso a Vincenzo Vitiello per altritanti, e per esso a Francesco Pisano per altritanti, e per esso a Feliciano Faracie per altritanti.

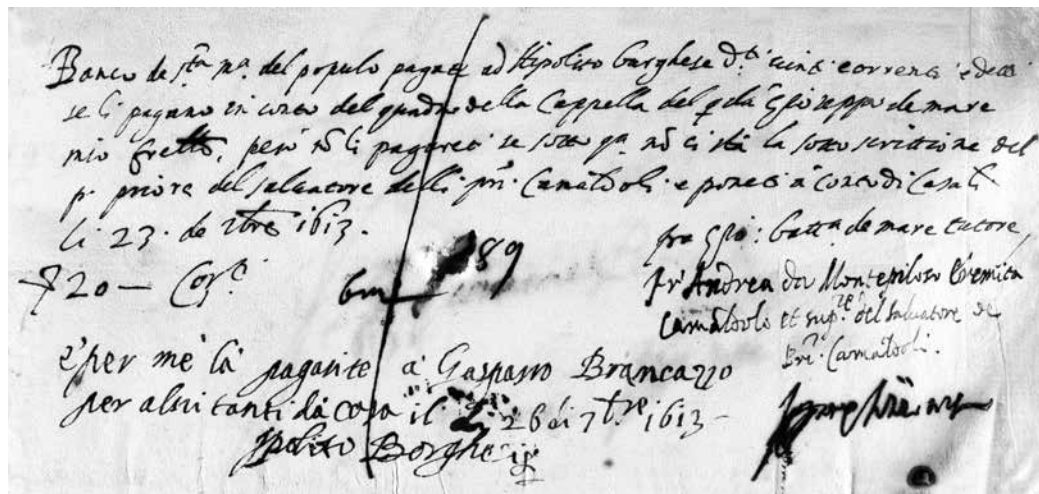
23. ASBNa, Banco di San Giacomo e Vittoria, g. m. 78, partita di 20 ducati estinta il 15 dicembre 1621.

A don Vincenzo Califano e Bartolomeo Picchiatti ducati venti e per essi a Ippolito Borghese in conto della pittura del quadro sta facendo per l'altare della cappella del quondam Iacopo Coppolino e sono delli ducati 500 pervenuti da detto Iacopo herede del quondam Iacopo Antonio Coppolino e medesimi per spenderli alla fabrica, pittura et ornamento del altare e cappella del detto quondam Iacopo Antonio che si fa nella chiesa de Santa Anna de Lombardi, e per esso a Raimo Vernillo per altri tanti e con questa restano saldi tra di loro de suoi negoti insino al 10 del presente.

24. ASBNa, Banco di San Giacomo e Vittoria, g. m. 82, partita di 5 ducati estinta il 18 luglio 1622. A don Giovan Vincenzo Califano et Bartolomeo Picchiatti ducati cinque e per essi ad Ippolito Borghese, dissero sono in conto del quadro de pittura che sta facendo per servitio del altare e sono delli ducati cinque cento a lloro pervenutoli in questo nostro banco da Iacovo Coppolini herede del quondam Iacovo Antonio Coppolini per spenderli nella cappella de marmi e mischi che si fa per detto reverendo Iacovo Antonio e per esso a Giovanni Vemillo per altritanti.

25. ASBNa, Banco di San Giacomo e Vittoria, g. m. 82, partita di 4 ducati estinta il 18 luglio 1622. A Bartolomeo Picchiatti et don Giovan Vincenzo Califano ducati quattro e per essi ad Andrea Milano, dissero sono a complimento del opera de stucco have fatto per servitio della detta cappella et altro e sono delli ducati cinque cento a lloro pervenutoli in questo nostro banco da Iacovo Coppolini herede del quondam Iacovo Antonio Coppolini per spenderli in marmi et altro per servitio del altare et capella si fa per detto quondam Iacovo Antonio, per esso a Costantino Marasi per altritanti.

26. ASBNa, Banco di San Giacomo e Vittoria, g. m. 88, partita di 5 ducati estinta il 16 novembre 1622. A don Giovan Vincenzo Califano et Bartolomeo Picchiatti ducati cinque e per essi a Ippolito Borghese, dissero sono a complimento di ducati cento che se li pagano per il prezzo del quadro de Santa Chaterina de Siena a lloro venduto et consignato per servitio del altare



atteso l'altri ducati novanta cinque li have ricevuti in più volte et havuti per il medesimo nostro banco et sono delli ducati cinque cento ad esso pervenutoli in questo nostro banco per spenderli in marmi, quadro et altro per servitio del altare se sta facendo in la lloro chiesa de Santa Anna de Lombardi de questa città per Iacopo Coppolini herede del quondam reverendo Iacomo Antonio Coppolini.

27. ASBNa, Banco di San Giacomo e Vittoria, g. m. 88, partita di 5 ducati estinta il 16 novembre 1622. Alli detti ducati cinque e per esso ad Ippolito Borghese, dissero sono in conto del prezzo dello quadro de Santa Chatarina de Siena ad essi venduto e consignato per servitio del altare et sono delli ducati cinque cento a lloro pervenutoli in questo nostro banco da Iacovo Coppolini herede del quondam reverendo Iacomo Antonio Coppolini per spenderli in marmi mischi, quadro et altro per servitio del altare se sta facendo in la lloro chiesa de Santa Anna de Lombardi de questa città.

3. Volume di bancali estinte il 23 settembre 1613, polizza di 20 ducati a favore di Ippolito Borghese, recto ASBNa, Banco di Santa Maria del Popolo

Dedico il contributo alla memoria di Giuseppe De Vito, che per quasi quarant'anni mi ha spronato e sostenuto nella ricerca. Per l'assistenza e i suggerimenti ringrazio Luigi Abetti, Giuseppe Porzio e Adriana Scalera.

¹ E. Nappi, *Ippolito Borghese. Un pittore amico dei frati cappuccini*, Napoli 2013.

² La pala fa da puntello al regesto cronologico del pittore approntato da P. Leone de Castris, *Pittura del Cinquecento a Napoli. 1573-1606 l'ultima maniera*, Napoli 1991, p. 322.

³ Per le vicende della famiglia De Mari, si veda A. Musi, *Mercanti genovesi nel Regno di Napoli*, Napoli 1996.

⁴ Stando alle notizie di Cesare D'Engenio Caracciolo, *Napoli Sacra* [...], Napoli 1624, p. 668, la prima fase dei lavori fu possibile grazie alle donazioni di Giovanni D'Avalos e Carlo Caracciolo, ai quali, sulla base delle nuove acquisizioni, si deve aggiungere il successivo lascito di Giuseppe De Mari (cfr. *infra* l'appendice, doc. 1).

⁵ C. D'Engenio Caracciolo, *op. cit.*, pp. 667-668, riporta che fu così denominata perché “da qui si gode la vista del Mar Tirreno, e suoi lidi con molte isole, da Settentrione si vede la fertil Terra di Lavoro, dalla parte destra la città di Gaeta, e dalla sinistra l'inclita città di Napoli”; sull'intitolazione cfr. in particolare C. De Lellis, *Aggiunta alla Napoli Sacra dell'Engenio* [...], [1654-1688 circa], Biblioteca Nazionale di Napoli, mss. X.B.24, V, cc. 212r-217r (disponibile nel sito <http://www.memofonte.it>).

⁶ G. Barrella, *Il restauro del ciclo pittorico nella chiesa del S.mo Salvatore ai Camaldoli (Na): la Trasfigurazione di Cristo e l'Eterno Padre, pala dell'altare maggiore*, in *Cinquantacinque racconti per i dieci anni*, a cura del Centro Studi sulla Civiltà artistica dell'Italia meridionale “Giovanni Previtali”, Soveria Mannelli 2013, pp. 233-238. Per i rapporti tra Borghese e Cavagna: N. Cleopazzo, *Un conservatorio, un dipinto, due artisti: la tavola napoletana per*

le “orfanelle di Santa Caterina”, ivi, pp. 221-232. Un pagamento del 31 luglio 1596 a Cavagna “in conto della pittura delli quadri della cona della sua nova chiesa del Santissimo Salvatore” è stato pubblicato da G.B. D'Addosio, *Documenti inediti di artisti napoletani dei secoli XVI e XVII. Dalle polizze dei Banchi*, in “Archivio storico per le province napoletane”, XLVI (n.s., VII), 1921, p. 384; a questo è da aggiungere quello a saldo per l'indoratura della cornice, versato a Nardo De Lando: ASBNA, Banco dello Spirito Santo, g. m. 12, partita di 10 ducati estinta il 12 luglio 1596.

⁷ Per una recente menzione del dipinto, si veda S. De Mieri, *Note sul patrimonio artistico della chiesa*, in *Lavinia Fontana a Piano di Sorrento. Il restauro del San Francesco d'Assisi e la Vergine col Bambino nella chiesa della SS. Trinità*, a cura di S. De Mieri, Roma 2015, p. 22, con bibliografia precedente. Da rilevare l'omonimia tra il contraente e il Giovanni Vincenzo Califano che appare nei successivi documenti per Sant'Anna dei Lombardi.

⁸ Già pubblicato in G.B. D'Addosio, *Documenti inediti di artisti napoletani dei secoli XVI e XVII*, Napoli 1920, p. 101.

⁹ A. Delfino *Documenti inediti tratti dall'Archivio storico del Banco di Napoli*, in *Ricerche sul '600 napoletano. Dedicato a Ulisse Prota-Giurleo nel centenario della nascita*, Milano 1986, p. 112, doc. 6.

Mauro Vincenzo Fontana, Da Lauro alla porta di Giovan Bernardo Lama. Un nuovo avvio per Giovan Tommaso Montella

Eduardo Nappi, Ancora su Ippolito Borghese: la cappella De Mari ai Camaldoli di Napoli e altri documenti per la sua attività

Stefano Pierguidi, Napoli, Madrid e Salamanca: tre casi di antologie delle scuole pittoriche tra Spagna e Viceregno

Roberto Carmine Leardi, Giuseppe Porzio, Una nuova prospettiva per Andrea Maffei, *alias* Del Po

Luigi Abetti, *Artificialia e naturalia* nella casa-studio di Francesco Antonio Picchiatti

Giuseppina Medugno, I mercanti veneziani Guglielmo e Vincenzo Samuelli e la diffusione della pittura napoletana fuori dal Viceregno

Ugo Di Furia, Paolo De Matteis per la confraternita del Monte dei morti di Chieti: cronistoria di una committenza

Nadia Bastogi, De Vito e l'*Assunta* di Nunzio Rossi

Giuseppe De Vito, Una nota per Nunzio Rossi

ISBN 978-88-569-0578-6



9 788856 905786

€ 33,00